

A trent'anni dalla fondazione Nuova sede per l'Accademia di arte drammatica

Impegni e promesse nei discorsi del ministro Corona e dei dirigenti della scuola teatrale

Per mattina, l'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico», nella sua nuova sede di via Quattro Fontane, ha inaugurato l'Anno accademico 1964-1965. Hanno presenziato alla cerimonia il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Gui, non era invece presente all'inaugurazione.

Il ministro Nicola De Pirro, sottolineando la coincidenza di anniversari: il decimo anno della morte di Silvio D'Amico, trentesimo della fondazione dell'Accademia, ha parlato con entusiasmo di questa manifestazione. «Giornata del rinnovamento», ha detto all'on. Corona, «che non è un rito, ma una pratica teatrale che non dovrebbe venir scissa dalla lezione». Dopo la comunicazione della nuova insegnante di recitazione sarà la illustre attrice Sarah Ferrati (in sostituzione di Vanda Capodaglio) a procedere alla premiazione dei migliori allievi della scuola.

On. Corona ha preso quindi la parola, affermando che «entro la funzione di elezione del costume, del cinema, e che il governo ha il dovere di assicurare, attraverso la sua funzione di strumento pubblico, la possibilità di una ristretta élite. L'on. Corona è poi particolarmente fermo sulla necessità che gli allievi della scuola, gli attori e i registi, possano tutti gli ordinamenti (salvo, così spesso trascurato, un certo numero di elementi umanistici) della cultura. Oggi, come non mai, avverte l'assoluta necessità di creare una «doppia entrata» di funzionari, cioè da parte di politici, i tecnici. L'altra coloro che si occupano del teatro, e che, indipendentemente dal contesto sociale e organizzativo, entrano in alcuni problemi di natura culturale e di tecnica, riguardanti la recitazione dell'attore teatrale. Tien sostenuto che ogni teatro deve essere un strumento di promozione del personaggio e non lasciandosi trascinare da esso. «L'attore», dice, «è un uomo di vita e di cultura, un uomo di vita e di cultura, un uomo di vita e di cultura».



NEW ORLEANS — Per il film «Mi sposo in America» Ugo Tognazzi sta girando gli esterni a New Orleans. Il film racconta la storia di un italiano che ha deciso di sposarsi e stabilirsi negli USA, ma la scelta sarà molto difficile. Nella telefoto Tognazzi con Ruth Laney, una delle ragazze che l'attore avvicina

Si vuol sposare negli Stati Uniti

Una rassegna che si svolge in famiglia

Il pianista Jörg Demus (fuori programma, per compensare il ritardo delle marionette) ha eseguito anche l'Angelo di Schubert, un pezzo molto amato e sensibile nella pagina mozartiana, ha tenuto in una monodica vibrante le Scene di Schubert, Applausi ai pianisti e alle simpatiche marionette viennesi.

Il pianista Jörg Demus (fuori programma, per compensare il ritardo delle marionette) ha eseguito anche l'Angelo di Schubert, un pezzo molto amato e sensibile nella pagina mozartiana, ha tenuto in una monodica vibrante le Scene di Schubert, Applausi ai pianisti e alle simpatiche marionette viennesi.

Senza pubblico il festival di Monaco le prime

Le proiezioni di ieri quasi interamente dedicate all'infanzia

Musica
Serata per l'infanzia alla Filarmonica

Concerto pianistico con appendice di ragazzi del Teatro Olimpico, in onore dell'infanzia: una valanga di memorie fanciullesche: troppa roba, cioè, e alla lunga fastidiosa. Come due bambini in casa o dieci tutti insieme, alle prese con bambole, tamburi, trombette, cavallotti di legno, giroidoni e filastrocche.

Povere creature, che le imbroglino sempre, ieri i ragazzini ce n'erano un bel po' frammisti ai grandi. «Fate bravi» — gli avevano detto — «che vi porteremo a vedere i burattini». E questa infanzia più concastrata, più controllata dall'intervento di marionette, era l'attrattiva del programma. Senonché le marionette già limitate a un numero ridotto di serate sono arrivate tardi in teatro (era di mezzo lo sciopero negli uffici doganali) e, stufi di aspettare, i ragazzini, il letto, smaltano e non credono più alle solite promesse.

Questi burattini sono viennesi, ma definiti come gli burattini del mondo. Deliziosi e anche famosi, ormai, curati come sono dai coniugi Armin e Lena Rothstein che li costruiscono. Sono i famosi burattini di Vienna, i famosi burattini di Vienna, i famosi burattini di Vienna.

RAI TV contro canale programmi

La fuga degli «esperti»

La puntata di ieri sera di Vivere insieme, che senza dubbio, come ha detto Ugo Sciascia, susciterà accese discussioni tra i telespettatori, era esemplare dei limiti, diremmo anzi della organica sfasatura di questa rubrica. L'originale televisivo di Belisario Radone, La data, era abbastanza ben costruito (e, bastiamo, recitato con toni di rara autenticità, nonché diretto da Giuliana Berlinger con efficacia, attraverso semplici e funzionali movimenti di macchina che ben sottolineavano l'andamento della lunga discussione nella quale, in pratica, si risolveva la vicenda). Sebbene il suo tema centrale fosse quello del rapporto tra felicità coniugale e sicurezza materiale, esso era gremito di problemi: dalle battute dei personaggi apparivano, di volta in volta, accenti di rapporto tra i fidanzati (e lui che decide e protegge, e lei che obbedisce e collabora), ai rapporti tra genitori e figli (il discorso del padre, da lui a succedere e nuocere, alla cura dei piccoli e alla funzione che, in questa direzione, possono avere i nonni, e così via).

Tuttavia, la vicenda prospettata risultava, a dirsi, ingenuamente, a una questione centrale: al rapporto tra la sicurezza materiale degli individui e l'organizzazione sociale. In altre parole: è giusto che il matrimonio sia uno strumento di lotta contro le difficoltà materiali o non sarebbe più giusto che la società garantisse ai due sposi la sicurezza materiale (a cominciare dalla casa, vista come servizio sociale) e quindi il libero calendario delle trasmissioni che si susseguono di giorno in giorno con un ritmo quasi ossessivo (ad esempio, a che serve mettere in imbarazzo chiunque abbia a che fare per ragioni di professione con questa rassegna chiedono, a bruciapelo, i telespettatori? La cosa, peraltro, non scandalizza nessuno, anche perché viene fatto di pensare automaticamente: chi è senza peccato...).

Ma, lasciando da parte gli aspetti «ristosamento» negativi del Festival televisivo internazionale di Montecarlo, qualcosa di buono è pur possibile trovare anche in questa manifestazione. Gli esperti, in parte dei lavori programmati in mattinata e nel pomeriggio sui teleschermi di «Beaux arts» erano, per lo meno, dedicati all'infanzia e, tutto sommato, il giudizio complessivo che se ne può dare non è negativamente.

Ha aperto la giornata l'«Uomo-ombra al sole» (Romania), una ben congegnata rassegna di film, in cui si vedeva un'infanzia (Giappone), una garbata fiaba fantascientifica a cartoni animati; lo scialbo documentario di un'infanzia (Giappone), una garbata fiaba fantascientifica a cartoni animati; lo scialbo documentario di un'infanzia (Giappone), una garbata fiaba fantascientifica a cartoni animati.

TV - primo	
8.30 Telescuola	
14.30 Sport	da Kitzbuehel, gare di sci
17.30 La TV dei ragazzi	di I. Mastriani e M. Wizard
18.30 Corso	di istruzione popolare
19.00 Telegiornale	della sera (prima ediz.)
19.15 Concerto	sinfonico
19.40 Tempo libero	Settimanale per i lavoratori
20.00 Telesport	
20.15 Cronache italiane	
20.30 Telegiornale	della sera (seconda ediz.)
21.00 Amleto	Tragedia di William Shakespeare. Con Maximilian Schell, Daria Nicolai (Ophelia), Hans Caninenberg (Re), Wanda Rotha (Regina). La regia di Amleto: Giulio Bosetti
23.15 Telegiornale	della notte
TV - secondo	
21.00 Telegiornale	e segnale orario
21.15 La conquista della terra	Inchiesta in Olanda di Enrico Gras e di Mario Craveri (II)
22.15 La rosa d'oro	Rassegna degli spettacoli presentati a Montreux
23.00 Notte sport	



Sandra Mondaini partecipa alla rivista radiofonica «La trottola» (secondo radiofonico, ore 20).

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 8.30: Il nostro buon giorno; 10: Antologia operistica; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Passaggi nella vita; 11.15: Musica e divagazioni letterarie; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.20: Alceste; 12.35: Chi vuol essere lieto...; 13.15: Carillon; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 14.55: Il tempo sui mari italiani; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di E. Elgar; 17.25: Discoteche private; 18: Valente Secondo; 18.10: Radiotelefono; 19.05: Musica per archi; 19.10: La voce del lavoratore; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: Mito e realtà nella giovinanza; 20.30: Goethe; 21: Concerto sinfonico; 22.45: A Mantovani e la sua orchestra.

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.30: Musiche del vostro tempo; 8.30: Programma per fantasia e orchestra; 9.35: Il fiocco bianco; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Busca; 11.20: Musica; 11.35: I 18.55: Classe Unica; 18.59: I vostri preferiti; 19.50: Zig-zag; 20: La trottola; 21: Microfono sulla città; Livorno; 21.40: Musica nella sera.

Radio - terzo

18.30: La Rassegna; 18.45: Musica di G. Ligeti; 18.55: I Libri ricevuti; 19.15: Panoramica delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musica di Prokofiev; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Un sognatore per un po' di tempo.

Nuova conferma dai dati del Servizio opinioni

Per «TV 7» il posto d'onore

La cronaca, le inchieste sono ancora e sempre ciò che più sembra interessare il pubblico televisivo, precisa un'indagine del Servizio opinioni sui programmi trasmessi nel novembre scorso (ma un minimo di maggiore sollecitudine non sarebbe proprio possibile?). I programmi che hanno ottenuto i più alti indici di ascolto sono infatti il settimanale TV7, che sta dall'inizio della ripresa è tornato ad occupare il posto d'onore nelle preferenze del telespettatore: il servizio di Enzo Biagi e il ricordo Kennedy, trasmesso ad un anno dall'assassinio del Presidente americano; i figli della società, l'espansione industriale di Giuseppe Fini sugli illegittimi - che in queste settimane viene replicata sul primo canale. In particolare, gli indicatori di gradimento di quest'ultimo programma sono alti e in crescendo (82, 83, 85): segno dell'interesse del pubblico per un problema scottante come quello affrontato da Fini, e scoppio del fatto che è telespettatori apprezzano le impostazioni coraggiose del servizio.

Per il resto, gli indici del Servizio opinioni non forniscono spunti di particolare interesse. Da rilevare, tuttavia, gli indici di gradimento assolutamente normali delle varie puntate di Napoli contro tutti (nessun plebiscito malgrado tutta la strambazzatura) e gli altri piuttosto bassi (61, 63, 63) della seconda, terza, quarta puntata di Sverluppi ragazzi. Contrario del fatto che «Costa» non ha ottenuto i consensi sperati, mentre i testi «sciacchierati» per determinare il successo di una trasmissione di varietà.

Film italiani sulle reti della BBC

LONDRA, 21. Il primo programma televisivo della BBC ha presentato il film di Mauro Bolognini «Gianni e Maria», premiato fra l'altro al Festival di Cannes del 1958. Mentre il secondo canale della BBC ha trasmesso un altro film italiano, Le notti di Calabria di Federico Fellini.

Angelic

Siamo nel cuore del '600; Angelica, una giovane di rara bellezza, è data in sposa al nobile Goffredo di Peyrac, scorpione, sfregiato, e avvolto per di più da una famiglia di nobili, sebbene il percorso mezzo mondo, possiede una cultura scientifica ed è estraneo alle vicende della burocrazia. Uno spettacolo di grande livello, fucile e viziato, ma, dalla intelligenza, dallo spirito, dal garbo del marito; loro felicità sarebbe dunque assicurata. Ma Goffredo non congiungersi il fanatismo dei religiosi, la spocchia del re, l'invidia dei parenti di costui, il tanto pianista americano, Norman Shetler, si è divertito a eccitare la suite di Bizet, Giochi di bambini, op. 22, per pianoforte a quattro mani. Qui l'infanzia, però, è già un pretesto per interessarsi a freddo sulla memoria d'un bel tempo trascorso in un mondo di nobili, con la musica di Mozart su una composizione francese e soprattutto nelle Scene di Schubert, un pezzo molto amato e sensibile nella pagina mozartiana, ha tenuto in una monodica vibrante le Scene di Schubert, Applausi ai pianisti e alle simpatiche marionette viennesi.

Cinema La ragazza dagli occhi verdi

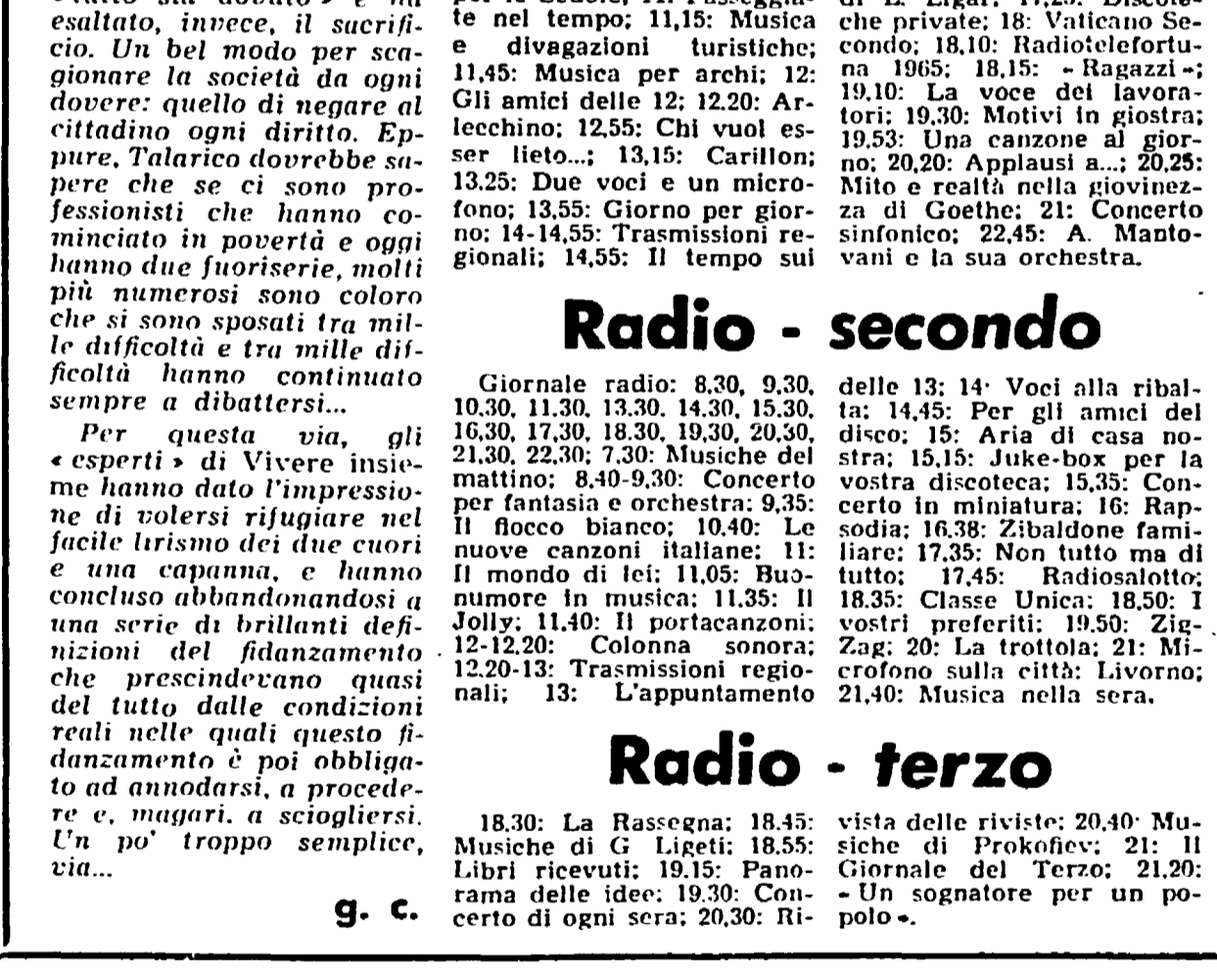
È un prodotto minore e marginale di questo cinema liberale britannico, che non ha mancato di darci, negli ultimi anni, liete sorprese. Lo ha detto Desmond Davis, ex operatore passato alla regia; e i valori del film sono soprattutto nella spigliatezza del racconto, nell'abile taglio delle scene e delle sequenze, nel gusto dell'ambientazione: tutto ciò che è necessario, ma non sufficientemente, a un cinema di questa materia narrativa - desunta da un romanzo di Edna O'Brien - è infatti piuttosto risaputo: si tratta della breve storia d'amore fra una ragazza irlandese di campagna, che ha trovato lavoro a Dublino, e un attempato scrittore di romanzi, diventato in seguito, quindi ovviamente fascinoso il progredire del rapporto, nonostante la convenzione.

«Night mail» di Cavalcanti miglior documentario di tutti i tempi

Un sondaggio fra 40 esperti di 14 paesi, effettuato nell'ambito dell'ultima settimana di Mannheim, rassegna internazionale del documentario, ha indicato la seguente classifica dei migliori documentari di tutti i tempi.

Night mail di Cavalcanti, 1932 (voti 8); Herlin symphonie eier grossdatt di Rutman, 1927 (voti 8); Nanaok of the north di Flaherty, 1927 (voti 7); L'ultima settimana di Mannheim di Flaherty, 1946 (voti 5); The man or Aran di Flaherty, 1934 (voti 4); Merzben in einer stadt di Sucksdorff, 1946 (voti 4); Claf di Haanstra, 1958 (voti 4); Le Seine a recontre Paris di Jevens, 1957 (voti 3); Song of Ceylon di Wright, (voti 3).

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



Incontro in Parlamento sul cinema

Promosso dal Centro parlamentare dello spettacolo, mercoledì 27 alle 18 si svolgerà alla Camera dei deputati un incontro tra parlamentari e rappresentanti delle categorie cinematografiche della produzione e del lavoro. Il tema dell'incontro cinematografico-

Si lavora per il terzo festival del film di fantascienza

TRIESTE, 21. La terza edizione del Festival internazionale del film di fantascienza, si svolgerà nelle file delle Milizie del castello di San Giusto, a Trieste, dal 1 al 18 luglio.

L'apposita giuria è già al lavoro per selezionare i film. Gli Stati Uniti sono finora la fonte di maggior interesse: si svolgerà il festival di San Giusto, a Trieste, dal 1 al 18 luglio.

Film italiani sulle reti della BBC

LONDRA, 21. Il primo programma televisivo della BBC ha presentato il film di Mauro Bolognini «Gianni e Maria», premiato fra l'altro al Festival di Cannes del 1958. Mentre il secondo canale della BBC ha trasmesso un altro film italiano, Le notti di Calabria di Federico Fellini.